

eventuali interventi assistenziali, da adottare con delibera del Consiglio di indirizzo generale, da trasmettere ai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 509/1994 (conformemente l'art. 13 del regolamento, nel testo modificato con deliberazione del 16 gennaio 2004).

Le entrate dell'Ente sono costituite, in via prevalente, dai seguenti contributi degli iscritti:

contributo soggettivo obbligatorio annuo, in proporzione al reddito professionale netto fiscalmente dichiarato o accertato secondo una misura percentuale che dal primo gennaio 2012 non deve essere inferiore al 12% e, in ogni caso, non inferiore ad una misura minima, fissata dal regolamento di previdenza in euro 760 annualmente rivalutata (sulla base degli indici ISTAT dei prezzi al consumo), con delibera del Consiglio di amministrazione. L'indicata aliquota è aumentata annualmente di un punto percentuale fino a raggiungere il 16% del reddito professionale. E' nelle possibilità degli iscritti applicare una percentuale maggiore fino a un massimo del 23% sempre del reddito professionale. Gli iscritti all'Ente che risultino titolari di pensione contribuiscono in misura ridotta del 50%. Sono previste deroghe alle indicate misure contributive in casi particolari previsti dal regolamento di previdenza;

contributo obbligatorio integrativo, consistente nell'applicazione di una maggiorazione commisurata dal primo gennaio 2012 al 4% su ogni corrispettivo lordo che concorre a formare il reddito imponibile dell'attività libero professionale. La maggiorazione è a carico di coloro che si avvalgono delle prestazioni professionali e dev'essere evidenziata in fattura; in ogni caso, la maggiorazione deve essere versata dall'iscritto alla Cassa. Anche per tale contributo è prevista una misura minima fissata in euro 150, rivalutata annualmente con le medesime modalità di rivalutazione del contributo soggettivo obbligatorio. Le entrate derivanti dal contributo sono destinate per il 2% all'incremento del montante contributivo e per il restante 2% al Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà;

contributo obbligatorio per l'indennità di maternità;

contributi facoltativi, versati dagli iscritti per altre eventuali forme di assistenza e di previdenza consentite;

contributi di riscatto, di integrazione di contributi minimi versati in misura ridotta, di prosecuzione volontaria, come disciplinati dal regolamento.

Le altre entrate dell'Ente sono rappresentate da:

- interessi e rendite del patrimonio della Cassa, anche derivanti da eventuali

convenzioni di gestione finanziaria e assicurativa;

- proventi di eventuali sanzioni irrogate agli iscritti, compresi gli interessi di mora;
- eventuali altre entrate finanziarie.

Nell'anno 2012 l'Ente ha emanato importanti riforme strutturali. E' stato così modificato il regolamento di previdenza, intervenendo sia sulla contribuzione obbligatoria sia sulle prestazioni previdenziali. Sono state apportate modifiche anche al regolamento generale per le prestazioni di assistenza, aumentando lo scenario degli interventi assistenziali offerti e semplificando l'accesso alle prestazioni.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal montante, formatosi negli anni, delle entrate elencate nel precedente paragrafo, dedotte le uscite per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per le spese di gestione dell'ente.

La gestione del patrimonio deve essere effettuata in conformità al regolamento per la gestione economico-finanziaria del patrimonio dell'ente. Rientra nella competenza del Consiglio d'indirizzo generale dell'ente determinare i criteri d'investimento delle risorse finanziarie, intesi a salvaguardare la gestione dalla volatilità dei mercati al fine di garantire la rivalutazione annuale dei montanti contributivi attraverso il sistema della capitalizzazione.

In tale quadro s'inseriscono la costituzione di specifici fondi nella contabilità dell'ente e i meccanismi di riequilibrio del relativo assetto amministrativo-contabile, come disciplinati dal regolamento di previdenza agli artt. 34 e seguenti.

Sono, infatti, previsti i seguenti fondi: Fondo per la previdenza, Fondo pensioni, Fondo per l'indennità di maternità, Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà, Fondo di riserva.

Per l'analisi e la composizione dei predetti Fondi, si rinvia alla precedente relazione di questa Sezione.

L'art. 40 del regolamento, in particolare, stabilisce che, qualora il rendimento annuo degli investimenti risulti inferiore alla capitalizzazione riconosciuta sui conti individuali, si provvede a coprire la differenza mediante prelievo dal Fondo di riserva.

Nell'anno 2011 sono state emanate due importanti disposizioni normative che hanno riguardato l'attività istituzionale anche dell'Enpapi.

La prima, recata dall'articolo 14 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 luglio 2011, n. 122, ha stabilito che a

decorrere dall'anno 2011 la Commissione per la vigilanza sui fondi pensione (COVIP) esercita la vigilanza sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali privatizzati.

La seconda, sancita dall'articolo 24 , comma 24, del decreto legge 6 dicembre 2011, n.201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha stabilito che al fine di assicurare l'equilibrio finanziario delle rispettive gestioni in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509 e al decreto legislativo 10 febbraio 1995, n.103, gli Enti e le forme gestorie di cui ai predetti decreti adottino, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro e non oltre il 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni. Le delibere in materia sono sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti che si esprimeranno in via definitiva entro trenta giorni.

Da ultimo si segnala che nel 2012 è stato emanato il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, il quale, istituendo presso l'ente una Gestione Separata, rappresenta il passaggio finale del trasferimento delle posizioni assicurative di tutti i professionisti che, anziché iscriversi all'ente, avevano versato i propri contributi previdenziali alla Gestione Separata dell'INPS.

3. GLI ORGANI

Le Statuto prevede che sono Organi dell'Ente: il Consiglio di indirizzo Generale (CIG); Il Consiglio di Amministrazione; il Presidente e il collegio sindacale.

Il Consiglio di indirizzo generale (CIG) è l'unico organo collegiale di cui il d.lgs n. 103/1996 prevede come obbligatoria la previsione nello statuto, fissandone anche la composizione in un numero di membri elettivi corrispondente al rapporto di uno ogni mille iscritti all'ente, con arrotondamento all'unità intera per ogni frazione inferiore a mille.

La durata del mandato è fissata in quattro anni e i componenti possono essere riconfermati per non più di due mandati.

Il CIG definisce gli obiettivi generali della previdenza e i criteri di investimento delle risorse; nomina il collegio sindacale; delibera sulle modifiche dello statuto e dei regolamenti; approva i bilanci nonché le variazioni del preventivo; designa i soggetti cui affidare la revisione contabile; delibera sui rilievi effettuati dai ministeri vigilanti sui bilanci; determina la misura degli emolumenti per il Presidente e per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci; delibera la nomina di commissioni e organismi consultivi.

L'indicato Statuto disciplina, altresì, le funzioni del Consiglio di amministrazione, del Presidente e del Collegio dei sindaci.

Il Consiglio di amministrazione (C.d.A.) composto di cinque membri eletti dai delegati, dura in carica quattro anni. Esso elegge al proprio interno il presidente e il vice presidente ed esercita con ampi poteri gran parte della gestione dell'ente. Provvede all'assunzione di un direttore generale con determinazione del trattamento economico; predispone le modifiche dello statuto, nonché dei regolamenti che saranno deliberati dal CIG e delibera i regolamenti riguardanti l'organizzazione amministrativa; predispone lo schema dei bilanci; delibera l'organigramma dell'ente; determina la misura degli emolumenti dei componenti del CIG; delibera ogni atto per la gestione del patrimonio, la stipula di convenzioni bancarie e assicurative, nonché gli atti in materia di iscrizioni, di liti attive e passive e di consulenze; vigila sull'andamento economico dell'Ente.

L'art. 10 dello statuto disciplina il funzionamento interno dell'organo.

Il Presidente e il Vice Presidente sono eletti dal C.d.A. al proprio interno. Al primo sono attribuiti la rappresentanza legale dell'Ente nonché il potere di convocare e presiedere il C.d.A. e di adottare, se necessario, provvedimenti di urgenza da sottoporre alla ratifica del C.d.A. In caso di assenza o impedimento, il Presidente è

sostituito dal Vice Presidente.

Il Collegio dei sindaci è nominato dal CIG. La sua composizione è di cinque membri effettivi e quattro supplenti, scelti come segue: un effettivo e un supplente tra i professionisti iscritti all'albo dei revisori dei conti; due effettivi e un supplente tra gli iscritti a un collegio IPASVI; un effettivo e un supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; un effettivo e un supplente in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze. Il Collegio provvede a eleggere il Presidente che deve essere scelto tra i componenti designati dai Ministeri vigilanti.

I sindaci svolgono le loro funzioni ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del codice civile, in quanto applicabili.

Il 31 marzo 2011 l'Assemblea dei Delegati dell'ente ha eletto il Consiglio di indirizzo generale e il Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2011/2015.

I nuovi organi, insediatosi in data 8 aprile 2011, hanno provveduto a nominare il Presidente, il Vice Presidente e il Collegio dei sindaci.

3.1 Compensi dei titolari degli organi

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi alla spesa per gli organi dell'Ente.

TABELLA 1 - SPESA PER COMPENSI AGLI ORGANI							
(in migliaia di euro)	2009	2010	var. %	2011	var. %	2012	var. %
Presidente	172	177	2,91	177	0	176	-0,56
Consiglio di indirizzo generale	300	283	-5,67	447	57,95	488	9,17
Consiglio di amministrazione	170	156	-8,24	226	44,87	216	-4,42
Collegio sindacale	158	152	-3,8	162	6,58	146	-9,88
Rimborsi spese (viaggio e sogg.)	243	239	-1,65	326	36,40	285	-12,58
Oneri sociali	0	1		6		105	
Totale	1.043	1.008	-3,4	1.344	33,33	1.416	5,36

Il prospetto evidenzia, dopo la flessione del 2010, rispetto all'esercizio precedente, un incremento delle spese, in particolare, nel 2011 (+33,33%), da attribuire all'accresciuto numero dei componenti degli Organi statutari nonché all'aumento delle giornate di effettiva presenza.

4. IL PERSONALE

La disciplina del rapporto di lavoro è contenuta nei contratti collettivi dei dipendenti degli enti previdenziali privati.

Si espongono nelle tabelle che seguono i dati relativi al personale in servizio dal 2009 al 2011 e al relativo costo.

TABELLA 2 - CONSISTENZA DEL PERSONALE				
QUALIFICA	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012
Direttore Generale	1	1	1	1
Dirigenti	1	1	2	2
Quadri	5	5	5	5
Area A	4	4	4	5
Area B	11	12	12	11
Area C	4	6	4	8
Area D	1	0	0	0
Area R	1	1	0	0
Totale	28	30	28	32

TABELLA 3 - COSTO DEL PERSONALE							
<i>(in migliaia)</i>	2009	2010	Var.%	2011	Var.%	2012	Var.%
Salari e stipendi	1.302,3	1.411,3	8,4	1.526,2	8,1	1.648,4	8,01
Oneri sociali	325,9	349,1	7,1	403,2	15,5	410,3	1,75
T.F.R.	96,6	110,2	14,1	118,1	7,1	123,6	4,70
Altri costi	119,3	139,5	16,9	150,5	7,9	153,2	1,82
TOTALE	1.844,1	2.010,2	9,0	2.197,9	9,3	2.335,5	6,26

La tabella sottostante evidenzia la voce "altri costi" riferiti al personale e riportati in bilancio tra i costi del personale.

TABELLA 4 - ALTRI COSTI DEL PERSONALE							
<i>(in migliaia)</i>	2009	2010	Var.%	2011	Var.%	2012	Var.%
assistenza integrativa	27,5	32	16,4	33,3	4,1	37,9	13,8
buoni pasto	49,9	52,3	4,8	53,1	1,5	52,1	-1,9
costi di aggiornamento	1,8	5,5	205,6	0	-100,0	1	
missioni	6,6	5,2	-21,2	6,2	19,2	5,1	-17,7
visite fiscali	0,2	0,05	-75,0	0,7	1300,0	3,3	371,4
quota fondi pensione	29,9	34,4	15,1	47,9	39,2	48	0,2
altri costi	0	1	100,0	0	-100,0		
omaggi	3,4	9,1	167,6	9,3	2,2	5,7	-38,7
TOTALE	119,3	139,55	17,0	150,5	7,8	153,1	1,7

La consistenza del personale, dopo l'aumento del 2010, nel 2011 ha evidenziato una flessione attestandosi a 28 unità. Ciononostante per tale anno si registra un incremento del costo del personale (+9,3%) dovuto, essenzialmente, all'incremento della voce riferita ai salari e stipendi (+8,1%) e a quella degli altri costi (+7,8%) rispetto all'esercizio precedente.

Tale aumento è stato determinato in via prevalente dalla nomina di alcune figure dirigenziali.

Nel 2012 si assiste a un aumento della consistenza del personale che, al 31 dicembre risulta pari a 32 unità.

Ciò ha evidentemente comportato il contestuale aumento del costo del personale, che si è attestato a 2,3 milioni di euro, in particolare della voce "salari e stipendi" (+8% rispetto all'anno precedente), con un incremento complessivo del 6,26% rispetto al 2011.

La spesa definita "omaggi", si ritiene che opportunamente, debba essere modificata, con una denominazione tale che faccia più propriamente cogliere l'istituto della contrattazione integrativa che la disciplina.

In termini assoluti, negli anni in esame, le voci più consistenti sono rappresentate dai buoni pasto e dalla quota a carico dell'ente della previdenza complementare in favore del personale dipendente.

5. I COSTI DELLA STRUTTURA E DELLE CONSULENZE

I costi di struttura presentano un andamento crescente. Particolarmente significativo risulta l'aumento registrato nel 2011 rispetto all'esercizio precedente, con un incremento percentuale del 28,1. Anche nel 2012 tali costi risultano in aumento, attestandosi alla fine del periodo a 6,1 milioni di euro, con un ulteriore incremento del 4,7 per cento rispetto al 2011. Tale incremento nonché l'andamento di ciascuna componente, sono specificati nel seguente prospetto.

TABELLA 5 - COSTI DI STRUTTURA							
<i>(in migliaia)</i>	2009	2010	var. %	2011	var. %	2012	var. %
Spese per gli organi	1.043	1.008	-3,4	1.344	33,3	1.416	5,4
Personale	1.844	2.010	9,0	2.198	9,4	2.336	6,3
Utenze	153	151	-1,3	396	162,3	338	-14,6
Materiale sussidiario e di consumo	56	49	-12,5	24	-51,0	25	4,2
Servizi vari	780	705	-9,6	1.412	100,3	1.484	5,1
Locazioni passive	235	172	-26,8	14	-91,9	14	0,0
Pubblicazioni periodico	148	151	2,0	156	3,3	182	16,7
Altri costi	89	107	20,2	124	15,9	155	25,0
Consulenze	181	216	19,3	184	-14,8	178	-3,3
Totale	4.529	4.569	0,9	5.852	28,1	6.128	4,7

Va segnalato, come si evince dalla tabella 6, la diminuzione delle spese per consulenze, passate da 217 mila euro del 2010 a 185 mila euro nel 2011 a 178 mila euro nel 2012. Al riguardo va rilevato il decremento delle consulenze legali e notarili, mentre sono in aumento la "altre consulenze", in particolare rappresentate dai compensi per l'attività professionale di supporto alle scelte delle strategie di investimento e per la redazione del bilancio tecnico.

TABELLA 6 - SPESA PER CONSULENZE				
<i>in migliaia di euro</i>	2009	2010	2011	2012
Consulenze legali e notarili	90	83	55	31
Consulenze amministrative	12	14	13	14
Altre consulenze	79	120	116	133
TOTALE	181	217	184	178

6. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Si è già riferito nella precedente relazione che l'Ente ha posto in essere una serie di iniziative quali: l'adozione di regolamenti per gli interventi assistenziali a favore degli iscritti in stato di particolare bisogno; l'introduzione di modifiche al regolamento di previdenza; la possibilità di consentire agli iscritti l'adesione a forme di previdenza complementare e assistenza sanitaria integrativa, a convenzioni con primari istituti bancari per l'accesso a condizioni agevolate di conto corrente, a convenzioni con centri di assistenza fiscale per l'accesso ai relativi servizi a condizioni agevolate.

È stata curata l'attività di recupero delle iscrizioni obbligatorie, identificando nell'ambito delle realtà professionali della categoria i soggetti per i quali l'Ente deve esercitare obbligatoriamente la tutela previdenziale; ciò attraverso contatti con varie istituzioni quali i collegi provinciali IPASVI, in quanto abilitati alla tenuta degli elenchi dei professionisti in questione, e l'Agenzia delle entrate, per identificare i titolari di partita IVA.

In ordine al confronto con le cooperative e con l'INPS sul problema dell'iscrizione alla Cassa IPASVI degli infermieri soci delle cooperative sociali, ostacolata dalla pratica dell'iscrizione all'INPS diffusa tra gli infermieri e sostenuta dall'ambiente associativo delle cooperative in base alla tesi che individua i soci delle cooperative medesime come lavoratori dipendenti e non come professionisti che esercitano nell'ambito societario, l'emanazione del decreto legge 95/2012, convertito dalla legge 135/2012, ha definitivamente risolto tale annosa questione istituendo, come riferito, una Gestione Separata.

L'Ente ha continuato anche nel 2011 e nel 2012 l'attività di verifica dei dati, per la corretta definizione delle problematiche relative al trasferimento delle posizioni contributive.

6.1 Le entrate contributive

Nella tabella che segue, sono evidenziati l'andamento del numero degli iscritti fino a tutto l'anno 2012 e le relative variazioni percentuali, che confermano un costante aumento degli iscritti all'Ente.

TABELLA 7 - ISCRITTI		
ANNO	ISCRITTI	VAR. %
2009	16.169	
2010	18.577	14,9
2011	24.192	30,2
2012	25.976	7,4

TABELLA 8 - ENTRATE CONTRIBUTIVE							
(in euro)	2009	2010	var.%	2011	var.%	2012	var.%
CONTRIBUTI	38.446.271	43.728.981	13,7	53.899.234	23,3	71.600.178	32,8
di cui							
soggettivi	28.968.865	32.079.736	10,7	38.700.093	20,6	43.170.431	11,6
integrativi	6.539.026	7.254.350	10,9	8.778.388	21,0	15.264.223	73,9
Legge 379/1990	855.910	1.000.010	16,8	1.308.285	30,8	838.309	-35,9
sanzioni	2.082.470	3.394.885	63,0	5.032.239	48,2	4.474.118	-11,1
ricongiunzioni	0	0		80.229		354.227	341,5
gestione separata	0	0		0		7.350.392	
aggiuntivi G.S.	0	0		0		148.478	

Per quanto attiene le entrate contributive, va evidenziato che nel 2011 le stesse presentano un incremento del 23,3%, attestandosi a 53,9 milioni di euro e un ulteriore incremento del 32,8% nel 2012, risultando pari a 71,6 milioni di euro.

Tale circostanza è stata determinata sia dall'aumentato numero degli iscritti all'ente, ma soprattutto dagli effetti delle riforme strutturali dell'ente, con le quali sono state rimodulate, in aumento, tutte le tipologie di contributi (vedi cap. 2).

Altro elemento che ha concorso all'aumento delle entrate contributive è stato l'aumento, come si evince dalla tabella seguente, della base dei redditi e dei volumi di affari professionali, prodotti nel 2011 e nel 2012, rivalutati secondo la variazione dell'indice Istat, sui quali calcolare il contributo dovuto.

TABELLA 9 - REDDITI E VOLUMI D'AFFARI		
anno	reddito professionale	volume affari
2009	25.304,33	28.778,90
2010	24.314,24	27.792,51
2011	24.057,43	27.161,92
2012	24.779,16	27.976,78

Da rilevare peraltro che i dati dell'anno 2012 sono proiezioni, giacché i dati definitivi saranno a disposizione dopo la dichiarazione dei redditi dei singoli iscritti.

6.2 . Le prestazioni previdenziali e assistenziali

I prospetti sottostanti riportano le prestazioni previdenziali e assistenziali erogate dall'ente, e i relativi costi.

Per quanto concerne le prestazioni previdenziali, da segnalare il costante aumento numerico delle stesse nell'arco del periodo considerato, con particolare riferimento alle pensioni di vecchiaia, passate dalle 389 del 2009 alle 838 del 2012.

Conseguentemente anche i costi per le prestazioni previdenziali registrano un aumento (+12,5% rispetto al 2010 e +12,3% rispetto al 2011) attestandosi a fine periodo a 3,3 milioni di euro.

Come già riferito nella precedente relazione, dal 2007 è stata inserita, tra le prestazioni previdenziali, la voce "restituzione montante", nella quale si è evidenziato l'importo erogato (ai sensi dell'art. 9 del regolamento di previdenza dell'ente) agli iscritti che, pur avendo compiuto 65 anni di età, non abbiano maturato l'anzianità contributiva necessaria per richiedere l'erogazione del trattamento pensionistico.

TABELLA 10 - NUMERO PRESTAZIONI PREVIDENZIALI				
	2009	2010	2011	2012
Pensioni di vecchiaia	389	506	639	838
Pensioni di inabilità	7	10	13	16
Assegno di invalidità	9	9	13	17
Pensioni ai superstiti	17	30	36	49
Restituzione montante	77	84	85	105
Indennità di maternità	147	146	167	242
Ricongiunzioni passive	5	3	5	9
TOTALE	675	821	958	1.276

TABELLA 11 - COSTI PER PRESTAZIONI PREVIDENZIALI				
	2009	2010	2011	2012
Pensioni di vecchiaia	472.485	722.970	908.456	1.265.322
Pensioni di inabilità	4.617	9.264	9.764	14.170
Assegno di invalidità	7.522	5.290	10.247	17.076
Pensioni ai superstiti	14.320	14.450	17.470	22.875
Restituzione montante	521.546	555.771	609.262	561.481
Indennità di maternità	1.155.163	1.299.879	1.384.314	1.394.526
Ricongiunzioni passive	29.137	36.182	36.009	66.003
TOTALE	2.204.790	2.643.806	2.975.522	3.341.453

Le prestazioni assistenziali, dopo il consistente incremento del 2010, anno in cui sono state n.290, nel 2011 diminuiscono del 29%, passando a 209, per poi crescere, nel 2012, del 61%, attestandosi a 332 prestazioni. Per il 2011 tale circostanza è da imputare alla diminuzione delle indennità di malattia, che rappresentano il 50,5% di tutte le prestazioni assistenziali, e delle borse di studio, che ne costituiscono il 18%. Nel 2012 si assiste all'aumento di tutte le tipologie di prestazioni assistenziali, ma in particolare di quelle che nel 2011 avevano registrato le più significative flessioni.

Le variazioni intervenute sul numero delle prestazioni in argomento hanno conseguentemente inciso sui costi: infatti, nel 2011, la flessione sul totale è stata pari al 2,8%, attestandosi alla fine dell'esercizio a 1,11 milioni di euro contro 1,14 milioni del 2010, mentre nel 2012 l'aumento percentuale è pari all'11,9 attestandosi a 1,24 milioni di euro.

TABELLA 12 - NUMERO PRESTAZIONI ASSISTENZIALI				
	2009	2010	2011	2012
Interventi per stato di bisogno	40	24	24	45
Rimborso spese funebri	8	21	16	22
Indennità di malattia	73	150	104	156
Borse di studio	59	73	37	77
Trattamento economico speciale	14	22	25	32
TOTALE	194	290	206	332

TABELLA 13 - COSTO PER PRESTAZIONI ASSISTENZIALI				
	2009	2010	2011	2012
Interventi per stato di bisogno	274.500	176.500	289.000	342.672
Rimborso spese funebri	24.471	66.827	64.436	66.286
Indennità di malattia	286.189	578.844	437.825	423.768
Borse di studio	94.500	114.000	66.000	113.500
Trattamento economico speciale	106.393	209.088	256.331	299.455
TOTALE	786.053	1.145.259	1.113.592	1.245.681

7. LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'Ente ha deliberato fin dall'inizio di investire le proprie risorse esclusivamente in attività finanziarie, affidandone la gestione, per i primi anni, a talune società, sulla base di apposite convenzioni con le quali sono state fissate le categorie di strumenti finanziari, le tipologie di operazioni, il parametro oggettivo di riferimento e la composizione vincolata dei limiti massimi del portafoglio. Nella tabella che segue sono indicati, per ciascuno degli esercizi finanziari, l'ammontare degli investimenti mobiliari alla fine dell'anno, i relativi proventi e i rendimenti netti; questi ultimi, calcolati dall'Ente rapportando il risultato netto della gestione del patrimonio alla giacenza media del capitale investito.

TABELLA 14 - ATTIVITA' FINANZIARIA				
	2009	2010	2011	2012
Investimenti	189.174.832	243.577.016	310.403.646	330.059.936
Proventi	8.822.730	10.301.003	5.668.370	8.788.324
Rendimento netto	4,49%	4,61%	1,95%	2,87%

Come evidenziato dalla tabella, il rendimento netto del portafoglio titoli, dopo la crescita nel 2010, dove si era attestato al 4,61%, subisce una consistente contrazione nel 2011, attestandosi all'1,95%, nonostante il totale degli investimenti sia cresciuto del 27,4% rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato è da imputare alla forte diminuzione dei rendimenti ottenuti.

Va segnalato, come riferisce l'Ente nei propri documenti di bilancio, che nonostante la diminuzione del rendimento netto, lo stesso risulta superiore al tasso di rivalutazione dei montanti, pari all'1,62%.

Nel 2012, nonostante la persistente crisi finanziaria, l'ente, in ragione dell'assetto prudenziale dei propri investimenti, ha conseguito un rendimento netto in crescita rispetto all'esercizio 2011 che, al netto delle imposte, è pari al 2,87%, ben superiore al tasso di rivalutazione dei montanti, pari all'1,13%.

La tabella sottostante evidenzia la composizione del patrimonio complessivo dell'ente.

TABELLA 15 - PATRIMONIO COMPLESSIVO				
	2009	2010	2011	2012
immobili	818.387	30.266.719	31.751.399	30.796.458
partecipazioni	4.888.429	1.359.872	1.359.872	1.359.872
mutui e affidamenti	0	0	-65.416.986	-81.591.256
liquidità	14.157.157	5.070.710	3.230.132	46.544.486
obbligazioni	115.423.644	138.041.223	135.443.623	84.000.000
fondi	30.432.953	77.136.340	137.141.728	195.500.700
polizze	30.882.619	26.330.682	36.377.216	49.199.364
TOTALE	196.603.189	278.205.546	279.886.984	325.809.624

Come già riferito nella precedente relazione, l'Ente nel corso degli anni ha mutato i criteri di investimento, collocando le risorse prevalentemente in gestioni patrimoniali e in titoli e/o fondi affidati a operatori di prestigio.

Una Commissione appositamente costituita dall'Ente per studiare il problema degli investimenti si è pronunciata per un nuovo modello di attività finanziaria, orientato di modo che sia garantita la conservazione reale del patrimonio nel lungo termine e al contempo si realizzino rendimenti tali da assolvere l'obbligo legale della capitalizzazione dei montanti contributivi, al fine di assicurare i fini istituzionali pubblici dell'Ente che si identificano nella erogazione di prestazioni previdenziali e non già solo nella realizzazione di lucro.

8. BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO

8.1 La disciplina contabile: i bilanci

Lo statuto assegna al Consiglio di amministrazione il compito di predisporre e sottoporre all'approvazione del C.I.G. il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo, approvazione che deve avvenire, rispettivamente, entro il 31 ottobre dell'anno precedente all'esercizio ed entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Il bilancio consuntivo, redatto in conformità alle linee guida emanate dal Ministero dell'economia e delle finanze, al codice civile e ai principi contabili generali, è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione sulla gestione, dalla relazione del collegio sindacale e dalla relazione di certificazione di un revisore contabile indipendente, ai sensi dell'art. 2 dell'anzidetto d.lgs. n. 509/1994.

È prevista la nomina di un commissario straordinario in caso di disavanzo economico-finanziario e di un commissario liquidatore in caso di persistenza di tale situazione.

In base alle norme interne di contabilità e amministrazione, la gestione dell'Ente si svolge secondo le linee fissate dal documento programmatico e autorizzativo di spesa per centri di responsabilità, o budget di esercizio; il controllo sull'andamento della gestione è effettuato attraverso un sistema di *reporting* con periodicità trimestrale.